



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
 con San Giovanni Battista
 in Magione e Castelviato,
 San Michele Arcangelo in Agello,
 San Feliciano, San Savino

25
 GIUGNO
 2023

12^A DOMENICA
 DEL TEMPO
 ORDINARIO
 - A -

Dio non è distante, ma è Padre.

Nel Vangelo, Gesù chiama per **nome** e invia i dodici Apostoli. Mandandoli, chiede loro di annunciare una cosa sola: «**Predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino**» (Mt 10,7). È lo stesso annuncio con cui Gesù ha iniziato la sua predicazione: il regno di Dio, cioè la sua signoria d'amore, si è fatto vicino, viene in mezzo a noi. E questa non è una notizia tra le altre, ma la realtà fondamentale della vita: **la vicinanza di Dio, la vicinanza di Gesù.**

Infatti, se il Dio dei cieli è vicino, noi **non siamo soli** in terra e anche nelle difficoltà non perdiamo la fiducia. Ecco **la prima cosa da dire alla gente: Dio non è distante, ma è Padre. Dio ti conosce e ti ama; vuole tenerti per mano**, anche quando vai per sentieri ripidi e accidentati, anche quando cadi e fai fatica a rialzarti e riprendere il cammino; Lui, il Signore, **è lì, con te.** Anzi, spesso nei momenti in cui sei **più debole** puoi sentire **più forte** la sua presenza. Lui conosce la strada, Lui è con te, Lui è tuo Padre! Lui è mio Padre! Lui è nostro Padre!

Restiamo su questa immagine, perché annunciare Dio vicino è invitare a pensarsi come un **bambino**, che cammina tenuto per mano dal papà: **tutto gli appare diverso.** Il mondo, grande e misterioso, diventa,

perché il bambino sa di essere protetto. Non ha paura e impara ad aprirsi: incontra altre persone, trova nuovi amici, apprende con gioia cose che non sapeva e poi torna a casa e racconta a tutti quello che ha visto, mentre cresce in lui il desiderio di diventare grande e di fare le cose che ha visto fare dal papà.

Annunciare che Dio è vicino. Ma **come farlo?**

Nel Vangelo Gesù raccomanda di **non dire tante parole**, ma di compiere gesti: *«**Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date**»* (Mt 10,8).

Chiediamoci: noi, che crediamo nel Dio vicino, **confidiamo** in Lui? Sappiamo **guardare avanti** con fiducia, come un bambino che sa di essere **portato in braccio** dal papà? Sappiamo sederci sulle ginocchia del Padre con la **preghiera**, con **l'ascolto** della Parola, accostandoci ai **Sacramenti**? E, infine, stretti a Lui, sappiamo **infondere** coraggio agli altri, farci vicini a chi soffre ed è solo, a chi è lontano e pure a chi ci è ostile? Questa è la concretezza della fede, è questo che conta.

Papa Francesco, Angelus del 18.06.2023

**TEMPO
 ORDINARIO**

| | |
|---|--------|
| Dio non è distante, ma è Padre. | .pag 1 |
| Lettera a una madre distrutta dal dolore..... | “ 2 |
| Commento al Vangelo..... | “ 3 |
| PROGRAMMA DELLA SETTIMANA..... | “ 4 |

LETTERA A UNA MADRE DISTRUTTA DAL DOLORE

Siamo esausti. «*Ho generato un mostro*», ha detto Sabrina, *aggiungendo poi: «Alessandro non era così»*. Non facciamo fatica a crederle. La tragedia che ha sconvolto l'Italia supera sé stessa. Se almeno l'assassino fosse un folle, saremmo al riparo dalle sferzate di questa atrocità. Alessandro, però, **non è un folle**. Ma, allora, che cos'è? «Un mostro» ha detto sua mamma insieme a tanti italiani. Comprendiamo il suo strazio, i sensi di colpa, la sua rabbia. Come i genitori di Giulia, però, anche lei **non va lasciata sola**. Soffri, Sabrina, ma non ti lacerare. Piangi, metti a nudo il tuo animo, **ma non morire**. Se il male genera altro male, vuol dire che ha vinto la sua battaglia infame. Se dal male più assurdo e criminale, **uno spiraglio di bene** si fa largo, vuol dire che la speranza, pur se arranca, non è morta. Purtroppo, a tante forme di male gli uomini hanno risposto con dei palliativi: ignorandole, cambiando loro il nome o riparandole sotto l'ombrello delle leggi. Pensiamo alla guerra, all'utero in affitto, alle mine antiuomo, allo sfruttamento sessuale di donne e bambini poveri.

Al commercio di organi ed esseri umani. Arriva, poi, il giorno in cui il male **ti schiaffeggia violentemente**. L'assassino è tuo figlio. Ci sarebbe da impazzire. Eppure,

Sabrina, tu non hai generato un mostro, tu hai messo al mondo **un uomo**. Un uomo **mai cresciuto**, che dalla bancarella della vita, calpestando gli altri, ha arraffato quanto più ha potuto, in modo lecito e illecito. **Un bugiardo** incapace di tenere a bada gli istinti, le pulsioni, le passioni. Un uomo che andava **aiutato** a vivere; che andava **educato**, non solo da te, ma dalla società che, sovente, abdica a questa sua altissima missione. Ci sarebbe bisogno di una seria riflessione sul perché tanti maschi **non sanno accettare e gestire** il rifiuto di una donna. E, come bambini **capricciosi**, fanno ricorso alla violenza. Le donne non agiscono così, da questo punto di vista sono migliori di noi maschi, più mature, più umane, più capaci di gestire un rapporto di coppia problematico. Ci sarebbe bisogno di una seria riflessione sul **mistero del male**, sulla tragica banalità con cui spesso si accompagna. Lascia che siano gli altri, Sabrina, a maledire tuo figlio.

È difficile, lo so. Giulia e Thiago, purtroppo, non torneranno più. Per loro possiamo solo pregare. Per i futuri Thiago e Giulia, invece, possiamo ancora fare tanto. Se solo la smettiamo di essere ciechi, pigri, codardi. Di abdicare al faticoso e gioioso dovere dell'educare prima con l'esempio e solamente

dopo con le parole. **Fatti coraggio, sorella**. Piangi tutte le tue lacrime, è tuo diritto. Continua a chiedere **perdono** a Giulia e alla sua famiglia, è tuo **dovere** e ti fa **onore**. Ma, appena puoi, corri da tuo figlio. Non dirgli niente, sa già tutto. È una persona **distrutta**, che **soffoca** in un imbuto senza aria e senza luce. Forza! Supera te stessa, gettagli le braccia al collo. Tienilo stretto a te, come quando, bambino, veniva a ficcarsi di notte nel tuo letto durante un temporale. Piangete **insieme**. Fagli luce, vaga nel buio più profondo. Si sente un Caino e lo è. Ma tu ricorda che, dopo la morte di Abele, Dio ordinò: **«Nessuno tocchi Caino»**. Il Signore, oggi, ti chiede di affrontare le **doglie** di un **nuovo parto**, più doloroso, più angosciante. Accetta. China il capo e rispondi: **«Eccomi!»**.

Noi faremo silenzio, ti guarderemo da lontano. Rispettosi. Comprensivi. **Non ti lasceremo sola**. Anche i genitori di Giulia – ne sono certo – capiranno. **Nessuno oserà giudicarti**. Ma, almeno tu, Sabrina, **non abbandonare a sé stesso** questo figlio scellerato. Tieni **accesa la fiammella** della pietà. In essa è custodita la **speranza**, senza la quale vivere è impossibile. Facci questo **dono**. Te ne saremo **grati**.

Patriciello in avvenire del 06.06.2023

Il brano evangelico di questa domenica è tratto dal “discorso missionario” del capitolo 10 di Matteo. Esso è la seconda delle grandi dichiarazioni programmatiche di Gesù, che sostengono l'intera struttura del primo vangelo. Matteo, partendo dall'esperienza della sua comunità ecclesiale sottoposta a forti contestazioni dalla sinagoga giudaica, delinea la figura dell'**apostolo** come quella di un “confessore della fede”, di un **vero testimone**.

Liberato dalla tentazione della “catacomba” e della segretezza, superata la fase della formazione della comunità, che non può essere

Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerii (Mt 10,31)

il grembo sicuro in cui ci si ritira per sempre, il cristiano è affidato al **rischio del mondo e della vita**. E come per il bimbo appena uscito dal grembo materno, l'impatto col mondo può essere traumatico: persecuzioni, incubi, pericoli. Ma in questa tempesta, che fa intravedere persino il rischio della eliminazione finale (v 28), si sente una voce: è il comando di Cristo ribadito per quattro volte come un ritornello insistente, garanzia e pegno di vittoria e di liberazione: “*non abbiate paura*”, non temeteli.

I “passeri” citati da Gesù, erano i più piccoli uccelli commestibili, il cui prezzo era bassissimo. A ricordarci l'attenzione paterna anche alle realtà microscopiche della natura. Essa diventa cura amorosa di Dio verso il suo fedele. **Fidarsi di Dio** e confidare solo in lui e nel suo amore, vuol dire **liberarsi dalla paura** del non-senso di tutte le cose e degli eventi gioiosi o tristi della vita.

Non è possibile ridurre il nostro cristianesimo ad una polizza di assicurazione da esibire in caso di sinistro.

Chi vuole essere discepolo di Gesù, rischia dietro a lui tutta la sua vita. Con una certezza: **l'amore e la cura di Dio sono più forti di tutto**. La vittoria sulla paura è il dono del “timore di Dio”, che ci porta a fidarci di lui: egli prende a cuore tutte le sue creature, ne segue con trepidazione il cammino, l'agire e il soffrire, in maniera discreta e rispettosa della nostra libertà, da lui stesso a noi donata.

LE SORPRESE DI DIO

Un'auto col servosterzo era il mio sogno, sia per una guida più comoda sia per averne una con l'aria condizionata al posto della mia “carretta”.

*Si era in pieno agosto e programmavo anche un viaggio, ma le **necessità di una famiglia** nei guai mi hanno fatto indirizzare a loro la somma destinata alla nuova auto... Dio, ne avevo la certezza, avrebbe provveduto.*

*Un giorno, andando all'ospedale dove lavoro, si è liberato un posto per parcheggiare proprio all'ombra di un albero. Questa coincidenza mi ha fatto sorridere. Piccoli segnali quotidiani come questi sono diventati incentivo per un **dialogo sempre più intenso con Dio**.*

Avevo già dimenticato il viaggio, quando sono stata invitata dal mio vescovo a recarmi con altri operatori diocesani in Giordania, Egitto e Palestina.

Nel giro di alcuni mesi, ho poi ricevuto degli arretrati legati al nuovo contratto e per lavori che pensavo non mi pagassero più.

*Risultato: **l'intera somma data a quella famiglia mi è tomata indietro inaspettatamente**. Con Dio le sorprese diventano pane quotidiano.*

(Cecilia - Italia)

SABATO 24/06/2023: NATIVITÀ DI GIOVANNI BATTISTA

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo.*

ore 20:00 - *Messa ad Antria.*

DOMENICA: 25/06/2023

12^A DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA MONDIALE DELLA CARITÀ DEL PAPA

ore 09:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

25° DEL CROCIFISSO AD ANTRIA

ORE 11:30 - MESSA DI RINGRAZIAMENTO

NOTA INFORMATIVA

Inforniamo che per la festa di Antria abbiamo potuto offrire un dono di 2.200 euro, grazie alla cena, al contributo di voi paesani e di alcune imprese locali. **Ringraziamo tutti** per la generosità dimostrata. L'elenco dei donativi ricevuti è disponibile in parrocchia o presso coloro che hanno curato la raccolta. Non possiamo renderlo pubblico per non contravvenire alle norme sulla riservatezza. Grazie ad alcuni contributi straordinari, si è potuto accantonare anche un anticipo per le ormai prossime altre feste venticinquennali che si terranno probabilmente nel 2024 e 2025.

Il Gruppo promotore.

LUNEDÌ 26/06/2023

ore 18:30 - Soccorso: *Maria, Giovanni e Lucrezia*

MARTEDÌ 27/06/2023

ore 18:30 - Soccorso: *Alberto, Ennio, Eginio, Anna, Settimio, Susi e Alfonso; def.ti fam. Baldoni-Tomassoni, Agabitini e Corbucci.*

MERCOLEDÌ 28/06/2023

S. IRENEO, VESCOVO E MARTIRE M-R

ore 18:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

GIOVEDÌ 29/06/2023

Ss. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI S-R

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

VENERDÌ 30/06/2023

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

SABATO 01/07/2023

18:30 - VILLA: *Def. Cavalieri*

DOMENICA: 02/07/2023

13^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - Soccorso: *Primo Fierloni/ Alberto Santuari*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo*

Al termine: MANDATO ANIMATORI DEL GREST

Nel pomeriggio del **2 luglio**

all'oratorio a Villa, dalle **18 - 19.30**, in presenza, momento fraterno di condivisione di quanto stiamo vivendo o pensiamo sia bene realizzare. Il tutto in sintonia con quel "**camminare insieme**" (sinodo) che papa Francesco indica per la Chiesa.

Si può concludere, per chi desidera, con un momento conviviale.

Proviamo intanto a partire con chi può.

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788